Anno XI. Sabbato 24 Giugno 1876 N. 150

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Col 1° luglio s'apre un nuovo periodo di associazione al

GIORNALE DI UDINE

ai prezzi indicati in testa del Giornale stesso. L'Amministrazione rinnova ai Socj la preghiera di regolare i conti e di pagare gli arretrati. Tale preghiera è specialmente diretta ai signori Sindaci e Segretarii dei Municipii che inserirono avvisi nel corso dello spirato semestre.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 20 giugno contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. Legge 11 giugno che convalida i decreti reali indicati nell'annessa tabella, coi quali vennero autorizzate le prelevazioni delle somme esposte nella tabella stessa, dal Fondo per le spese impreviste, stanziato al capitolo 178 del bilancio definitivo di previsione della spesa del ministero delle finanze pel 1875.

3. R. decreto 1 giugno che erige in Corpo morale il legato istituito nel comune di Favara (Girgenti) dal defunto S. Bunone-Impenni.

4. Id. 1 giugno che sopprime il Monte Frumentario di Toritto (Bari) e ne inverte i capitali nella fondazione di una Cassa di prestanze agrarie a pro di coloni bisognosi in conformità alle deliberazioni del Consiglio comunale.

5. Id. 1 giugno che sopprime il Monte Frumentario del comune di Motta Camastra (Messina) e ne inverte i relativi capitali nella fondazione di una Cassa di prestanze agrarie a favore di coloni poveri.

6. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero della guerra e nel personale dell'Amministrazione dei telegrafi.

— La Direzione generale dei telegrafi annunzia la sospensione dell'accettazione dei telegrammi privati in cifre o lettere segrete per la Croazia, Schiavonia ed Ungheria meridionale. Annunzia inoltre l'apertura di un nuovo ufficio telegrafico in Raiano, provincia di Aquila.

La *Gazz. Ufficiale* del 21 giugno contiene:

1. Legge in data 11 giugno che autorizza sul bilancio definitivo di previsione della spesa per l'anno 1876 le maggiori spese nella somma complessiva di lire 1,291,401.70, pel pagamento di residui passivi dell'esercizio 1875 e precedenti, ripartibili fra i ministeri ed i capitoli secondo l'annesso quadro A.

2. R. decreto 18 giugno che stabilisce i distintivi ed i segni caratteristici proprii dei biglietti da lire 5 e da lire 10 che saranno emessi dal Consorzio degli Istituti di emissione.

3. Id. 23 maggio che nomina l'avv. Federico Giannotti, consigliere presso la R. prefettura di Palermo, membro della Commissione istituita per la verificazione dei debiti dei comuni siciliani accollati allo Stato, in surrogazione del comm. Errante Michele.

4. Id. 21 maggio che erige in corpo morale l'Asilo infantile, fondato nel comune di Castelgoffredo (Mantova).

5. Id. 21 maggio che autorizza il comune di Gavi (Alessandria) ad accettare il legato di Giuseppe Mazzarello al detto comune.

IL IX CONGRESSO DEGLI ALPINISTI ITALIANI

(Nostra corrispondenza)

Colonnata, 12 giugno 1876.

La gita alle Alpi Apuane.

E vedemmo Carrara, ove la gente
Trova il candido marmo in tanta copia
Che assai n'avrebbe tutto l'Oriente
. . . . *Fazio degli Uberti, Dittamondo.*

A un'ora e mezza si scendeva a Carrara. Cambrai-Digny ci raccoglie a comizio sul viale della stazione e, con un breve *speech*, ci spiega che abbiamo un'ora e mezza di tempo per dar un'occhiata alla città, visitare qualche studio, esaminare qualche opificio, indi rimetterci in marcia.

Un'ora e mezza; misericordia! come si fa?

Niente paura. L'album, la matita, la guida alla mano, mi precipito nello studio Fontana: una famiglia di artisti. Vi ammiro una Venere, che cinge colla rete amore e una Leda col cigno, opere entrambi di Aristide Fontana, indi una quantità di putti, di statue, di copie, di abbozzi, di capitelli, di mensole artistiche, di lavori egregi, fatti in questo bel saccaroide lucido e splendente.

Esco e mi ficco nella segheria dei signori Walton et Nephew. I meccanismi sono messi in moto dall'acqua, mediante una turbina della forza di cinquanta cavalli. Una dozzina di macchine, ognuna delle quali dispone di 40 a 44 seghe di ferro, riduce senza posa in lastre, blocchi lunghi m. 4.25 e alti 2.25. Però così fatti massi stanno 15 giorni e 15 notti per esser segati; mentre i massi di 3 metri si segano in metà tempo. Tale lavoro permette che ogni anno si seghino in questo opificio intorno a 2000 tonnellate di marmo. Poco più in giù, lungo il Carrione (l'antica *Aventia*), una seconda fabbrica dello stesso proprietario contiene altre 8 meccanismi. Un Tedesco ci accompagna per tutto e ci dà di ogni cosa dettagli minuziosi; ma il tempo scappa ed io non voglio mancare all'appello e ricevere una ramanzina. Corro a vedere la macchina girante, che serve a smerigliare e a pulire le marmette; scappo a visitare la chiesa delle Grazie e quindi mi precipito all'appello con cinque minuti di ritardo.

I signori Cambrai-Digny e dott. Dalgas mi ricevono con un sorriso, e io mi congratulo di essere tra i più solleciti. Intanto poniamo assieme ammodino i nostri fardelli, e presi solo gli arnesi più indispensabili, ci mettiamo in moto per traversare Carrara, sotto il comando del dott. Dalgas, mentre il Cambrai-Digny doveva coi bagagli stessi raggiungerci a Colonnata, laddove era mestieri pernottare.

Il dott. Dalgas Gustavo, quella stessa egregia persona, che leggendo i suoi « Cenni sommari sulla regione toscana » il giorno innanzi avea fatto capire essere un perfetto conoscitore della geografia di questa bella regione italiana, uno di quei dilettanti, che possono insegnarne ai professori, era in questo caso una guida preziosa. Un po' con quello che seppi da lui, un po' colle note raccolte qua e là da molti libri, letti prima di intraprendere la gita e in questi giorni, metto assieme quattro notizie pel lettore voglioso di saperne qualcosa di Carrara.

Forse città romana, la prima volta che appare nominata in documenti medievali, è nel 963, allorchè Ottone I la dona al vescovo di Luni. Si mise quindi nel 1306 coi Malaspina, indi cadde sotto Castruccio Castracani assieme a Lucca, di cui seguì le vicende. Tenuta per poco dai Campofregoso di Sarzana, venne acquistata dai Malaspina di Fosdinovo, indi per nozze passò ai Cybo, tutti, meno l'ultimo, Alderamo, ottimi principi. La figlia di Alderamo, sposato il duca Ercole III d'Este, gli portò in dote con Massa anche Carrara. Il resto lo sappiamo.

Intanto adagio adagio, la compagnia giungeva in sulla piazza Alberica, così chiamata dal nome appunto di quell'

. . . . Alberico, a cui Massa e Carrara
Portan di marmi in sen varia ricchezza,
(*B. Tasso. Amadigi.*)

e che tanto fu benemerito delle due città. In mezzo alla piazza sorge un monumento alla duchessa Maria Beatrice e in un canto si trova un'iscrizione rammentante, che ivi ebbe i natali Pietro Tacca scolare ed emulo di Gian Bologna.

Svoltata via Ghibellina, d'un tratto ci si presenta uno stupendo edificio di stile gotico-bizantino. È il Duomo, cominciato nel 1272 e continuato nel 1310, sotto la direzione di Andrea Pisano, che però allora lasciavalo incompiuto. I nostri alpinisti vollero anche visitarne l'interno, che nulla conserva delle vecchie pitture, di cui si assicura andassero decorate le tre navate.

Bello rimane però ancora il marmoreo battistero, opera del cinquecento, alle pareti del quale stanno incisi i nomi dei giovani Carraresi, che perirono nelle battaglie della patria indipendenza.

All'esterno, nella piazza, s'innalza una statua di Baccio Bandinelli e poco lungi notasi un'iscrizione posta a ricordo che qui Michelangiolo Buonarotti spesso veniva per ricercare i preziosi marmi,

« Ad eternare i concetti di sua mente creatrice ».

Mi cuoceva il desiderio di visitare l'Accademia, la casa di Pellegrino Rossi, e quella di Pietro Tenerani, e il luogo dove spirava la gentile e grande anima di patriota Carlo Bini, l'amico di Francesco Domenico Guerrazzi. Ma la consegna inesorabile mi spingeva innanzi. Però, siccome io faccio ritorno per Carrara, chissà che qualche altra cosa non possa vedere allora e riferirvene.

Carrara è ormai oltrepassata. Riesce difficile al dott. Dalgas riunire gli alpinisti dispersi a prender note, come Corona, a comperare cristalli di quarzo (l'anima dei marmi, come, secondo il padre del Riccio, si credeva nel cinquecento) a fare i galanti colle forosette. Finalmente ci rimettiamo in marcia, risalendo il Carrione.

In breve non si può camminare di fianco. La strada, quantunque larga da tre a quattro metri, non presenta per nulla l'aspetto delle solite strade. Due immense carreggiate, due solchi, profondi mezzo metro l'uno, si avvallano tra due sentieri, che rasentano gli orli della strada o un rialzo irregolare, che s'erge nel mezzo. La pioggia dei giorni scorsi e del mattino hanno fatto poi delle carrareccie due fossatelli ripieni di una postiglia bianca, costituita dalle scheggie calcari, qui adoperate per l'inghiajamento, e già ridotte in polvere, e nella quale il piede s'immerge fino alla noce.

— Vede? — mi dice il Dalgas — quest'è l'effetto del modo barbaro, con cui si trasportano i massi di marmo. Forse oggi potremo vedere il fatto, e se no, nel ritorno, ella certamente avrà occasione di rendersene capace coi suoi occhi. Si mette sopra un carro tanto marmo da pesare talvolta 8, 10 e persino 16 tonnellate; al carro si attaccano da 8 a 12 paia di buoi.... e avanti. I carri sono rozzi e mal costruiti; le ruote hanno fittissimi i razzi; ma troppo stretti e poco spessi i cerchi di ferro, talchè facilmente tagliano il terreno e vi si affondano fino al mozzo. Alle bestie, massime nel primo moversi, è difficile imprimere una unità e contemporaneità di sforzi; quindi spreco enorme di tempo e di lavoro, rovina degli animali medesimi.

— Opportunamente nota il Magenta — osserva taluno che cammina dietro di me — nel suo bel libro sull'*Industria dei marmi apuani*, che nel Belgio i carri pel trasporto dei marmi hanno una forma voluta dalla legge e le ruote non possono avere il cerchione più stretto degli 11 centimetri. In tal guisa carri da 7 a 10 tonnellate non guastano le strade e sono trascinati tutto al più da cinque cavalli.

Io stava pensando alla giustezza di tali osservazioni, allorchè sulla nostra sinistra notammo una scarpa regolare e uniforme e più oltre un principio di cavalcavia. E la cortese nostra guida:

— È la ferrovia, destinata a congiungere le tre vallate del Ravaccione, Fantiscritti o Canal grande e colonnata colla marina di Avenza.

E qui vi domando il permesso di rubare alla bella *Guida delle Alpi Apuane* dei signori professori Ces. Zolfanelli e cav. Vinc. Santini (Firenze, Barbera 1874) alcune notizie su questa ferrovia. Essa avrà la lunghezza di 20 chilometri, compresi i cinque già in esercizio da Carrara ad Avenza, e ad opera compiuta costerà suppergiù 4 milioni di lire. È assunta dalla Banca Nazionale Toscana, la quale si ripromette di poter con essa offrire un risparmio del 30 0|0 sul trasporto dei marmi. Dovendo penetrare in valli strette, ripide e difficili, ha resi indispensabili viadotti, ponti, altre opere di sostegno, e 4 gallerie. Si calcola che potrà essere aperta all'esercizio col finire del 1876 o col principio dell'anno venturo.

Così sarà finalmente abbandonata la strada, che forse dei tempi Etruschi e certo dai tempi romani servì al trasporto dei pregiati marmi lunensi. Imperocchè, per quanto si scarseggi di documenti antichi in proposito, ormai la vetustà dell'uso di questi scavi è posta in solo, qualora pensiamo essere stati scolpiti in marmo apuano e l'Antinoo, e l'Apollo di Belvedere e la colonna Trajana. Note e ricordate da Strabone e da Plinio, che attribuisce al cav. Mamurra il primo uso in Roma dei marmi lunensi, in breve queste cave diventano degne rivali di quelle di Paros e del Pentelico, e fanno anche deplorare a Giovenale i guai che derivano in Roma dal soverchio e inconsulto trasporto per le vie urbane di codesti giganteschi *saxa ligustica*. E se tali testimonianze e tante altre, di cui taccio, e che si possono rintracciare nei due libri ora accennati e specialmente nel bel lavoro del Magenta, non bastassero, ecco che nella valle dei Fantiscritti già da molto tempo si scoperse un'edicola di marmo con sopravi Giove in atto di abbracciare Ercole e Bacco, o secondo altri Settimio Severo con Geta e Caracalla. Fu anzi probabilmente quest'edicola, che fece dar il nome alla valle di *Fanti* (cioè *fanciulli, putti*) *scritti*.

(continua)

ITALIA

Roma. Il *Monitore delle strade ferrate* in data d'ieri, a proposta della notizia data dalla *Pers.* circa la dimissione del comm. Amilhau e della nomina in sua vece del comm. Massa, scrive:

« Quanto alle dimissioni del comm. Amilhau, benchè possibili, non ci consta però che finora sieno state presentate. Ed in quanto alla nomina del comm. Massa, ingegnere in capo della Manutenzione e Lavori delle Ferrovie dell'Alta Italia (e non ispettore governativo), benchè ci sembri molto probabile, trattandosi di persona che, per teoria e per pratica, sarebbe, a nostro avviso, la meglio indicata per succedere al commendatore Amilhau, crediamo che la notizia sia prematura; mentre il ministero, a cui spetta la nomina di comune accordo colla Società, non potrebbe devenire ad essa, finchè le Convenzioni non sieno approvate dal Parlamento. »

— Presso il Ministero delle finanze si sono intraprese indagini e studi, rivolti a modificare l'attuale assetto delle varie tasse di fabbricazione, ed ispecial modo quelle sull'alcool e sulla birra, collo scopo di renderle meno moleste all'industria, i cui interessi trovansi non di rado perturbati e pregiudicati dalle esigenze fiscali.

Queste tasse, più che la limitata produzione nazionale, miravano a colpire i medesimi prodotti provenienti dall'estero, sui quali il fisco non poteva gravare la mano a causa delle tariffe convenzionali annesse ai trattati di commercio.

Non si può non applaudire allo scopo che il Ministero si propone di raggiungere, tanto più se gli studi verranno condotti, come non è a dubitarne, con un concetto largo, e se, cogliendo la opportunità della rinnovazione dei trattati di commercio, si trovasse modo, con una sagace riforma delle nostre tariffe, di togliere dal pesante e complicato sistema tributario le fastidiose e poco produttive tasse di fabbricazione. Un duplice intento si raggiungerebbe allora, di non danneggiare cioè l'erario pubblico, e di ridonare contemporaneamente all'industria quella feconda libertà, ch'è condizione essenziale del suo sviluppo e della sua prosperità. (*Economista*).

ESTERO

Francia. Si legge nel *Temps*: « Le quattro parocchie di Versaglia fecero domenica, alle ore 8 antim. la processione generale del *Corpus-Domini*. La banda ed un battaglione del 4.o reggimento del Genio presero parte a questa cerimonia. Invece del vescovo di Versaglia, che si trova ai bagni dei Pirenei, stava sotto al baldacchino uno dei suoi vicari generali. La maggior parte dei senatori e dei deputati della destra camminavano dietro il baldacchino. Si notavano il signor Andrea de Kerdrel vice-presidente del Senato, il signor Dusfort de Cuvrac, vice-presidente della Camera dei deputati, ecc. » (segue una filza interminabile di deputati).

— Il *Moniteur Universel* scrive che il Gabinetto porrà la questione di fiducia davanti al Senato quando verrà in discussione la legge sull'insegnamento superiore.

Erasi annunciato che la destra del Senato avrebbe chiesto il rinvio a novembre della discussione del progetto di legge sull'insegnamento. Se questa proposta vien fatta, la sinistra la respingerà vivacissimamente.

Lo stesso giornale dice essere impossibile il negare l'esistenza di una maggioranza conservatrice in Senato, e aggiunge che tale maggioranza è anche più poderosa di quanto si pensi.

Il *Moniteur* giudica ad ogni modo che questa maggioranza si condurrebbe pessimamente sforzando la posizione, molto più che nessuna crisi potrebbe avere per conseguenza la costituzione di un gabinetto di destra.

Turchia. La Serbia continua a fare il viso dell'armi alla Turchia, e la Russia (ciò che vale di più) ha permesso al maggiore Ismailoff e ad altri suoi ufficiali di prendere servizio nell'esercito serbo. Altro che le proteste contro Thernajeff! Così, a quanto sembra, la Russia segue i suoi piani; piani, che a quanto si assicura, doveano maturarsi la notte del primo di giugno.

Narrano infatti essere officialmente noto, che il Sultano Abdul-Aziz fosse deciso di rimettere al posto il già gran visir Mahmud Medim pascià il quale aveva preso i necessari accordi con Ignatieff per occupare con truppe russe Costantinopoli. E queste truppe russe avrebbero dovuto proteggere il trono del Sultano e massacrare i ministri e i *softas*. I russi sarebbero entrati in numero di ventimila per la strada da Kiva a Beikor, costruita, ora si dice, appositamente da Abraham pascià.

Il povero Sultano, mentre lo gettavano dal trono, aveva dunque ragione di esclamare: *Jschil medim Mahmud pascià*, cioè: « perchè non ho seguito Mahmud! ».

—È strano che chi uccise i ministri si chiamasse Hassan; poichè egli è precisamente dai terribili

sicarii dell' Hassan ben Sabbah, capo degli ismaeliti (anni 1050-1124), che nacque la parola *assassino*! Nessun principe, nessun uomo, per quanto potente e lontano dalla Persia, poteva essere al sicuro dal pugnale dei feroci e fanatici sgherri del *Veglio della Montagna*.

— Secondo il *Weekly Dispatch* la moglie del Sultano era tempo fa una modista inglese, di nome Tomkins, che per qualche tempo fu direttrice nel celebre Stabilimento di madama Elisa a Londra nella Regent-Street. Più tardi si recò a Costantinopoli, e vi aperse un negozio da modista, al quale però tosto rinunziò avendo le sue attrattive incatenato Murad Efendi, l'attuale Padiscià.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

La nostra lista per le elezioni di domani.

I nostri criterii per le elezioni amministrative di Udine li abbiamo esposti; e non soltanto essi non trovarono alcuna seria contraddizione, ma li vedemmo accettati in parecchie liste di candidati, che corrono per le mani di molti, sebbene non discusse, come conveniva, in pubblica radunanza, a cui fosse stato libero a tutti gli elettori d'intervenire.

Tenendo conto di quei criterii e di quelle liste e di quello spirito conciliativo che in siffatte cose occorre ed anche della probabilità che i nomi che proponiamo, come quelli che sono di persone che fecero già le loro prove nella utile attività per il paese, vengano eletti, esponiamo adunque anche noi la nostra lista, che ha l'appoggio di molte degne ed autorevoli persone.

Per **Consiglieri comunali** proponiamo la *rielezione* dell' *avv. cav. Giov. Batt. Moretti*, come quello che è de' più veterani nelle amministrazioni e conoscitore di esse ne' loro particolari ed antico promotore d'ogni interesse cittadino, il cui nome si trova associato alle principali patrie istituzioni, e che in età non giovanile giovanilmente si è messo ad introdurre nel paese l'industria delle costruzioni in cemento idraulico ed è fra i promotori indefessi del Ledra; del *cav. Angelo De Girolami*, la di cui attività nell'occuparsi di lavori comunali, nella sua qualità di membro della Giunta, è già provata, e che si mostra favorevole alle nuove industrie, nelle quali è entrato anch'esso in qualche parte; del *nob. Giov. Batt. Orgnani-Martina*, uomo attivo, che esercita con imparzialità e vero spirito conciliativo l'ufficio di conciliatore; il sig. *Giov. Batt. Degani*, commerciante che, in società ad altri, pianta ed esercita nel suburbio anch'egli nuove industrie, ed è naturalmente favorevole a dotare Udine di forza motrice copiosa, a mezzo del Ledra, e del Torre.

Proponiamo poi la *elezione* dell'*avv. Carlo Luigi Schiavi*, il quale fece già parte lodevolmente del Consiglio ed anche al di fuori di esso si è sempre con intelligenza e con zelo prestato a tutto ciò che fu utile al paese e presiede la patria Accademia ora messasi sulla via di giovare al Friuli nostro; il sig. *Marco Volpe*, del quale ben si può dire, che *volere è potere*, e commerciante ed industriale, che collega gl'interessi della città colla grandiosa fabbrica del suburbio, ch'è pur giusto sieno nel Consiglio rappresentati, ed è naturalmente de' più favorevoli anch'egli ad attirare alla città una copiosa forza motrice; infine il *co. Antonio di Trento*, uno che tra i giovani nobili si distingue per gentilezza d'animo e coltura, sindaco d'un Comune rurale da lui condotto con amore, membro della Congregazione di carità, presidente del Teatro sociale, promotore dei Giardini infantili.

In quanto al Consiglio provinciale ci parrebbe fuori persino di ogni convenienza di proporre altro che la *rielezione* dei tre Consiglieri uscenti *cav. Carlo Kechler, cav, dott. Gio. Batta Moretti, cav. dott. Nicolò Fabris*, come quelli che ora più che mai si occupano a promuovere la irrigazione del Ledra, alla quale disegnano di far concorrere per la loro parte la città e la provincia, aiutando la formazione di una Società esercente locale, con tutte le speranze di buon successo. Se poi il Fabris è stato sempre tra i più attivi nel suo ufficio e tra i più zelanti a promuovere i miglioramenti della razza bovina, di supremo giovamento a tutta la Provincia, il Kechler, che primeggia nell' industria e nel commercio della seta, è tra i più utili membri del Consiglio provinciale, anche nel senso che vi debbono essere di qualche maniera rappresentati gl'importanti interessi della classe che deve dar moto al nostro paese.

Noi chiamiamo progressisti coloro che hanno fatto le loro prove nel promuovere tutto quello che giova al progresso economico e civile del paese; e sotto a questo aspetto crediamo pure che la nostra lista troverà favore. Proponiamo quindi agli elettori, che vorranno accorrere numerosi a dare il loro voto

A CONSIGLIERI COMUNALI

Degani Gio. Batta	rielezione
De Girolami cav. Angelo	»
Orgnani-Martina nob. Gio. Batta	»
Moretti cav. avv. Gio. Batta	»
Schiavi avv. Carlo Luigi	*nuova elezione*
Trento Co. Antonio	»
Volpe Marco	»

A CONSIGLIERI PROVINCIALI

Fabris cav. dott. Nicolò	rielezione
Kechler cav. Carlo	»
Moretti cav. dott. Gio. Batta	»

NB. le elezioni hanno luogo dalle 9 del mattino in poi.

Sez. I al Municipio	per le lett.	B, C,
» II al Tribunale	»	A, D, F, G, H, I, K, L,
» III al P. Bartolini	»	M, N, O, P,
» IV all'Ist. Tecnico	»	Q, R, S, T, U, V, Z,

Dopo avere dato la nostra lista, quella che noi con altri voteremo, non crediamo di commettere un' indiscrezione, se comunichiamo ai nostri lettori anche la seguente lista che riteniamo appoggiata dal Sindaco.

Consiglieri comunali.

De Girolami Angelo, conferma
Moretti Giov. Batt., id.
Orgnani-Martina, id.
Ciconi-Beltrame, rielezione
Pecile Gabriele, id.
Schiavi Carlo Luigi, id.
Chiap Giuseppe, o Dolfino Alessandro, nuova nomina.

Consiglieri provinciali.

Fabris Nicolò, conferma
Kechler Carlo, id.
Moretti Giov. Batt., id.

Gli Elettori chiamati alle urne per domani sono 1988, e dovrebbero recarvisi almeno in un numero non molto discosto dalla metà di questa cifra registrata pel corrente anno nella Lista dell' Ufficio dello Stato civile. Quanti vi si recheranno? La media degli scorsi anni non raggiungeva un terzo del totale, ed era poca cosa sia per l'esercizio di un delicato dovere e d'un cittadino diritto, sia per incoraggiare gli eletti ad assumere i pubblici ufficj sicuri della fiducia degli Elettori. Ma sarebbe assai deplorabile che quest'anno l'accennata media avesse a mantenersi o, peggio, a diminuire.

Le elezioni, per compiacenza dell'on. Giunta, vennero indette per domani, 25 giugno, quando cioè parecchi cittadini, dopo la campagna bacologica, sono ritornati in città, ed ancora altri non sono partiti per i bagni di mare e per le gite ai monti. Dunque quest'anno, mutato il giorno delle elezioni e anzi antecipato di un mese, giova sperare che in maggior numero gli Elettori si recheranno a votare. Trattasi poi di non ismentire l'opinione di coloro, i quali proclamarono il bisogno d'una riforma elettorale nel senso di allargare il diritto del voto. Ora quale sarebbe il giudizio dei più circa l'opportunità di codesta liberale riforma, qualora eziandio gli aventi sinora quel diritto, rifiutassero di esercitarlo? Quale speranza per un immegliamento amministrativo delle Provincie e dei Comuni, se tanti fossero i neghittosi e gli apatici? Pensino gli Elettori del Comune di Udine che il paese vorrebbe sì una riforma utile, ma è trepidante, dacchè dalla cronaca del passato non sa cavare l'augurio d'un effettivo miglioramento per l'avvenire. Guai infatti se continuasse l'apatia delle classi più distinte, cui sinora va affidato l'esercizio del diritto elettorale, e se questo diritto venisse esercitato poi (allargato per Legge alle classi manco colte e manco abbienti) da gente inesperta e facile a lasciarsi influenzare da amici non sempre disinteressati! Noi dunque vorremmo che quest'anno con il numeroso intervento degli Elettori alle urne si desse a divedere come l'allargamento del voto sarebbe davvero un bene, e non mai un pericolo per istituzioni sociali così importanti quali sono la Provincia ed il Comune.

Nella cifra di 1988 Elettori amministrativi inscritti nelle Liste del Comune di Udine c'è un numero abbastanza grande d'*impiegati*, che rappresentano una popolazione precaria. Inscritti nelle liste appena tramutati in Udine come quelli che pagano la tassa di ricchezza mobile, possono col loro voto determinare la riuscita di questo o quel partito, sebbene non massimamente interessati per conto proprio nelle cose del nostro Comune. Ma se i funzionarii regii o quelli di speciali amministrazioni intervennero negli scorsi anni, è credibile che non mancheranno questa volta. Che se fossero loro ignoti certi particolari de' nostri bisogni amministrativi, sono in grado di venire a conoscerli sia conversando coi cittadini, sia chiedendone notizia ai compagni d'uffizio da tempo più lungo dimoranti tra noi. Anche gl' impiegati dunque potranno domani votare con *scienza* e *coscienza*. E poichè sono inscritti nelle liste, dieno quel contingente, per cui le liste non abbiano a sfigurare. Ripetiamo; 1988 sono gli Elettori inscritti, e sarebbe non esagerata la speranza che almeno una metà di questi si recasse alle urne. Ma pur troppo ciò non avvenne, dal 66 ad oggi, che una sola volta!

Se si rinnovasse il caso, avremmo ragione di rallegrarcene come d'un trionfo del sentimento del dovere contro l'*apatia*, la *fiaccona* e la *sfiducia* nel miglior avvenire amministrativo del paese.

Il Consiglio dell'Associazione agraria Friulana è convocato pel giorno di lunedì 26 giugno corr. alla solita ora (11 a.), onde trattare dei seguenti oggetti:

1. Presentazione dei bilanci sociali, consuntivo dell'anno 1875 e preventivo pel 1876;
2. Relazione sul concorso al Premio della fondazione sociale Vittorio Emanuele pel 1875;
3. Determinazione del tema pel concorso al Premio suddetto pel 1876;
4. Proposta per la nomina di due membri nel Comitato forestale della Provincia;
5. Richiesta di parere sopra un progetto di legge per le bonificazioni agrarie;
6. Disposizioni preparatorie relative all'Inchiesta agraria;
7. Proposta dell'Accademia di Udine circa ad un modo di onorare la memoria di Antonio Zanon;
8. Convocazione generale della Società.

N.B. Le sedute del Consiglio sono aperte a tutti i Soci.

Un viaggiatore friulano in Africa. Si sono ricevute notizie di un ardito friulano che serve nella marina francese, il co. Pietro di Brazzà Savorgnan, il quale, come è noto, ha intrapresa una spedizione nell'Africa centrale. Egli è già arrivato a Okanda e si dispone a recarsi nel paese degli Osseyba, ove il clima è più mite. Gli Osseyba però sono molto ostili agli Europei, ed impedirono già ad un'altra spedizione, comandata dal marchese di Compiègne (di cui l'editore Plon pubblicò il viaggio), di proseguire la sua esplorazione. Il co. Savorgnan ha però mezzi più potenti a sua disposizione, ed è sperabile che egli possa vincere le difficoltà che impedirono al suo predecessore di proseguire e di esplorare il paese del Congo, scopo suo principale. La Francia ha un interesse diretto in queste spedizioni, che hanno per punto di partenza le sue possessioni senegaliane.

Al prof. Pietro Ellero, gli studenti dell'Università di Bologna, inscritti al Corso di Diplomazia e Storia dei Trattati, hanno presentato un indirizzo, del quale riproduciamo il brano seguente:

« Ella, in quest'anno, ha dato nuova cagione alla riverenza e alla gratitudine affettuosa, che noi le dobbiamo. Alteri di averla avuta a maestro nel Diritto criminale, riconosciamo da Lei anche l'insegnamento della Diplomazia e della Storia dei Trattati, ch' Ella assunse spontanea senz'altro intendimento e compenso che di giovare alla scienza e di promuovere nella nostra Università la istituzione di un corso di scienze politiche. Noi pertanto La ringraziamo con tutta l'anima; e la gratitudine, che nel cuore sentiamo vivissima, vogliamo pubblicamente professarla perchè da tutti si veda la venerazione dei discepoli verso un maestro che, tanto grande nella scienza quanto sollecito nell'educare a forti studi la gioventù, generosamente si adopera a restaurare le glorie antiche di questo Ateneo.»

L'Istituto Filadrommatico, martedì 27 corr. ore 8 1/2 darà il III trattenimento sociale colla Commedia in tre atti *L'importuno e l'astratto* di F. A. Bon.

Programma dei pezzi musicali che saranno eseguiti domani sera in Mercatovecchio dalla Banda del 72° Reggimento fanteria dalle ore 7 alle 8 1/2.

1. Marcia «Dante»	Mattiozzi
2. Mazurka «Teresina»	Faust
3. Terzetto «Guglielmo Tell»	Rossini
4. Polka «Flora»	Bufaletti
5. Finale 2° «Lucia di Lamermoor»	Donizetti
6. Fantasia «Festa di Piedigrotta»	Furno

L'orchestrina Guarnieri che suona da alcune sere alla Birraria alla Fenice merita davvero gli applausi con cui vengono accolti i veri pezzi musicali ch'essa eseguisce. Il variato e brillante suo repertorio e l'esecuzione accurata e veramente artistica, rendono piacevole il passare alla sera un oretta udendo le sue melodie, con davanti un bicchiere di buona birra. Questa sera poi all'orchestra si uniscono anche due artisti di canto, la signora Galli ed il signor Pelucchi, e il concerto sarà completo. Auguriamo al proprietario della birraria molti avventori e che il tempo gli sia favorevole, onde, a udir que'concerti strumentali e vocali, i frequentatori possano occupare anche il giardinetto annesso.

— Questa sera 24 e domani sera 25 Concerto vocale ed istrumentale alla Birraria alla Fenice.

Concerto al caffè Meneghetto. questa sera dalle ore 8 alle 11, diretto dal sig. Giuseppe Missio. Eccone il programma:

1. Marcia «L'Italia»	Arnhold
2. Polka «La Speranza»	Arnhold
3. Sinfonia «La Muta di Portici»	Auber
4. Mazurka	N. N.
5. Cavatina per Trombone «Ebreo»	Appoloni
6. Valtz «I fiori di primavera»	N. N.
7. Duetto «Saffo»	Pacini
8. Cavatina «Faust»	Gounod
9. Marcia ungherese	Arnhold

Per quistioni di passaggio. Certo Passador Marco di Frattina, avendo voluto con ingiurie e minaccie esercitare un diritto di passaggio sopra fondi di proprietà del nob. dott. Luciano Frattina, fu da quest' ultimo denunziato alla competente autorità giudiziaria.

— Un'altra denuncia fu sporta contro lo stesso Passador Marco perchè con violenza s'introdusse con due vitelle in un fondo di proprietà di Maronese Marco, recandogli un danno di 20 lire.

La Guardia campestre del Comune di Chions si dimostra animata dal più vivo zelo nell' adempimento delle sue mansioni. Anche da ultimo essa ha sporto denunzia contro tre contadine che erano andate a raccoglier erba su fondi che non sono punto intestati nei registri censuarii al loro nome.

Ingiurie e minaccie dirette contro Da Comin Anna da certi Tramontin Luigi e Pietro dei casali di Casabianca (San Vito) attirarono su questi una denuncia che fu sporta dall'ingiuriata.

Nuovo orario. A datare da domani, 25 giugno, verranno introdotte alcune modificazione nell'orario della linea ferroviaria Udine-Gemona.

La sezione udinese del Giury drammatico è convocata per lunedì sera alle ore 8 e 1/2.

Da Moggio ci scrivono: Nei giorni 14 e 15 la Brigata allievi ingegneri del Politecnico di Torino, con a capo il loro illustre prof. sig. Giovanni Curioni, presidente della Società degli Ingegneri di detta Città, visitarono gl'importanti lavori del IV lotto della Ferrovia Pontebbana in costruzione. L'on. Impresa Peregrini-Perego e Comp., gl' Ingegneri tutti sia della Società A. I. che Governativi, ed abitanti di Moggio, li accolsoro festosamente. Alla loro partenza lasciarono ad oggetto di pubblica beneficenza la somma di lire 152.

È gratissimo disimpegno per il sottoscritto Vice-Presidente della Congregazione di Carità, il ringraziare, come fa pubblicamente, i gentilissimi e generosi Ospiti per il fatto dono.

Moggio, 18 giugno 1876.

Gardel Carlo.

Dichiarazione.

Quegli egregi signori che mi fanno l'alto onore di proporre il mio nome fra i candidati al Consiglio comunale s'abbiano i miei vivi e sinceri ringraziamenti. Alieno in massima da pubblici incarichi, mi sento in dovere di dichiarare loro, onde evitare eventualmente dispersione di voti, ch'io in nessun caso sarei disposto ad accettare l'onorevole mandato.

DOTT. GIUSEPPE CHIAP

FATTI VARII

Opere idrauliche. La Camera ha l'altro giorno risolta la questione delle opere idrauliche di seconda categoria nel Veneto.

La Commissione parlamentare aveva proposto quale modificazione al progetto di legge elaborato dal Ministero Minghetti, che la nuova legge dovesse aver effetto retroattivo, cioè: che la classificazione proposta dovesse correre dal 14 dicembre 1866, anzichè dal 1° gennaio dell'anno venturo; locchè avrebbe fatto sì che le nostre provincie sarebbero state indennizzate dal Governo delle spese sostenute nel già decorso decennio.

Tutte le deputazioni provinciali Venete aveano fatte petizioni e raccomandazioni in questo senso i deputati veneti l'anno scorso s'erano riuniti per accordarsi in proposito.

Tuttavia questo emendamento, sostenuto calorosamente dagl'on. Righi, Breda, Alvisi e Maurogonato è stato respinto. Ventisei deputati veneti erano assenti; dei vent'uno presenti, gli on. Cavalletto, Bucchia e Cittadella gli votarono contro, e gli on. Pecile e Pontoni si astennero.

Lo stato delle campagne. Le notizie che vengono dalle varie regioni d'Italia sullo stato delle campagne non sono troppo soddisfacenti. In qualche parte, le uve hanno sofferto moltissimo: in taluni paesi dell' Alta Italia la grandine ha devastato le vigne. Anche i grani hanno sofferto molto dalle pioggie recenti.

In Sicilia e in Sardegna sono molto promettenti le vigne. Le notizie dei bachi sono sconfortanti dappertutto.

In Liguria e in Sardegna la fioritura degli olivi è stata favorita dal tempo, e si spera che il futuro raccolto dell' olio sarà abbondante. I risi si giovarono delle ultime pioggie e prosperano abbastanza bene.

CORRIERE DEL MATTINO

Oggi un dispaccio ci reca nuove dichiarazioni del signor Disraeli alla Camera inglese sulla questione d'Oriente. Egli ha detto che le Potenze sono d'accordo nel non esercitare pressioni ora sulla Turchia, e nell'aspettare gli effetti del proclama del nuovo Sultano sull' amnistia e sull' armistizio. Il signor Disraeli, a coloro che volevano una discussione sulla questione d'Oriente, rispose che questa era inopportuna, perchè poteva provocare speranze illusorie. Tutte le voci che corrono sono effetto di fantasia. Il fatto, confermato dalle parole di Disraeli, è che le Potenze «per ora» aspettano, che lasciano che il nuovo Sultano faccia le sue prove; ma, passato il tempo delle prove, le difficoltà potrebbero di nuovo risorgere.

Questo dubbio è convalidato anche da un significante articolo dell' officioso *Nord*, oggi segnalato da un telegramma, nel quale si torna a parlare dell' eventualità che le Potenze siano in seguito costrette ad esercitare una pressione sulla Turchia. L'aver impedito che tutti i cristiani prendono l'armi contro il Governo turco, è già stata una pressione per parte delle Potenze in favore di questo. L'imparzialità esige che questa pressione sia esercitata su ambe le parti. Il tuono di questo articolo, e gli avvertimenti che vi si danno all' Inghilterra, e il fatto che in Ungheria sorge adesso una grave agitazione in favore degli slavi insorti, e il non sapersi a che punto si trovino le trattative fra questi e il Governo turco, accennano a nuove nubi che sorgono sull' orizzonte politico. La questione

orientale sarà discussa al Parlamento inglese prima che questo sia chiuso.

Il Senato francese si è già dimostrato contrario alla legge Waddington che restituisce allo Stato la facoltà di conferire i gradi, e ciò nominando a riferirne un comitato nel quale, su nove, tre soli commissari sono favorevoli a questa legge. Si dice però che su tale questione non sarà posta in Senato la questione di fiducia, e che la discussione relativa sarà dilazionata fino a dopo le vacanze. Con ciò si spera di togliere, o almeno di ritardare il pericolo di un conflitto aperto fra le due Camere, già preveduto ancora quando fu votata l'ultima costituzione.

Il Senato spagnuolo ha approvato l'intero progetto di Costituzione, e l'abolizione dei *fueros* nelle Provincie basche.

Dal Belgio non si hanno notizie che la tranquillità sia stata nuovamente turbata.

— È stata distribuita la relazione dell'onor. Puccini. È divisa in quattro parti. Nella prima sostiene non essere esatto che dal trattato di pace con l'Austria derivasse a noi l'obbligo imprescrittibile di riscattare la rete dell'Alta Italia, massime nel modo seguito. Nella seconda si discorre a fondo della Convenzione di Basilea, la quale è giudicata onerosissima per le finanze italiane. Nella terza parte è vigorosamente combattuta l'idea di affidare allo Stato l'esercizio delle Ferrovie. Nella quarta finalmente si discorre dell'Atto addizionale.

Il relatore peraltro conchiude adoperandosi a dimostrare che oramai bisogna accettare la Convenzione di Basilea. Si compiace sopra tutto dell'articolo quarto del progetto di legge, mediante il quale è esclusa per sempre l'idea dell'esercizio governativo.

Al rapporto della Commissione è unito il voto motivato del conte Pianciani, membro della medesima, il quale, malgrado il patto addizionale, non crede che la Camera debba approvare la Convenzione di Basilea.

— La maggioranza parlamentare nella sua ultima adunanza tenuta alla Minerva per trattare della Convenzione pel riscatto delle ferrovie, ha votato il seguente ordine del giorno: «La maggioranza parlamentare, riconoscendo l'importanza eccezionale della discussione imminente, afferma la sua piena fiducia nel Ministero, e si dichiara pronta ad appoggiarlo coll'opera, colla parola, col voto.»

— Il *Tempo* ha da Roma, 22: In seguito al voto della Commissione del Senato contro il progetto di legge sui punti franchi, parecchi senatori tennero stamane una adunanza prendendo gli opportuni concerti per sostenerlo. Lampertico e Rossi parleranno contro. Il progetto di legge sui veterani del 1848 49 è iscritto all'ordine del giorno della Camera.

E in data di jeri 23:

Il gruppo dell'estrema sinistra, capitanato da Bertani, si pronuncierà contrario alle Convenzioni ferroviarie. Ritiensi che la votazione per appello nominale sarà fatta all'articolo quarto sul quale verrà posta la questione politica. L'approvazione della legge è tuttavia sicura.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Londra 22. *(Camera dei Comuni.) Disraeli*, rispondendo a Bruce, crede che una discussione sulla questione orientale sarebbe ora poco conveniente; una sola parola potrebbe creare speranze irragionevoli, illusorie. Le Potenze decisero all'unanimità di non esercitare pressioni sulla Turchia; bisogna attendere i risultati del proclama sull'amnistia e sulla sospensione delle ostilità; sembra che il proclama sia seguito da una certa inazione perchè, Niksiki fu approvigionata senza ostacoli. Disraeli afferma che le trattative continuano fra il Governo turco e le diverse corporazioni dei sudditi della Turchia, ma ignora il carattere delle trattative. Propone che il Parlamento mantenga un'attitudine d'aspettativa finchè il Governo conosca l'esito dell'azione attuale della Porta; tuttavia promette che si discuterà la quistione prima della chiusura del Parlamento. *Hartington* spera che il Governo non ritarderà la discussione al di là del termine assolutamente necessario onde il paese possa giudicare la politica del Governo.

Madrid 22. Il Senato approvò definitivamente con 127 voti contro 11 la Costituzione e con 94 contro 9 l'abolizione dei *fueros*.

Costantinopoli 22. Essad Bey fu nominato ministro di Turchia a Roma.

Berlino 23. Il senatore montenegrino Radovitz parti per Vienna, Berlino e Ems, a domandare una cessione di territorio turco alla Serbia. La Rumenia è disposta a dichiarare ufficialmente che non ha alcuna relazione coi movimenti contro l'alta sovranità del Sultano.

Londra 23. La prima rappresentazione dell'*Aida* colla *Patti* ebbe un successo immenso.

Il *Daily News* dice che nell'Ungheria vi è grande agitazione in favore degl'insorti. Reclutansi volontarii, apronsi sottoscrizioni per raccogliere denaro. Il Governo ha spedito un Commissario per esaminare la situazione che si aggrava giornalmente. Il *Times* ha da Vienna: L'abboccamento dello Czar con l'Imperatore d'Austria avrà luogo probabilmente l'8 luglio al castello di Reichstadt.

Mostar 22. Muktar pascià ritornò a Gacko. Alla guarnigione di Niksiki vennero dati viveri per un anno. Gli abitanti di questa piazza hanno provvigioni per tre mesi. Tanto nell'andata che nel ritorno Muhtar non incontrò insorti.

Ultime.

Bruxelles 23. Il *Nord*, scrivendo del non intervento di cui or si parla in Inghilterra, dice che sin dallo scoppio dell'insurrezione l'Europa ha realmente esercitato l'intervento a favore dei turchi, avendo impedito che tutti i cristiani impugnassero le armi. Scopo della conferenza di Berlino essere stata quello di opporre alla pressione sin allora esercitata sui cristiani, una eguale pressione da esercitarsi sui turchi; laonde il parlare oggi di non intervento si ridurebbe alla pretesa di un intervento a favore dei soli turchi, ciocchè avrebbe a conseguenza l'esterminio dei cristiani in Oriente. Il *Nord* invita l'Inghilterra a tener ben presente questa odiosa prospettiva. Poter l'Inghilterra assicurarsi la preponderanza in Oriente col prendere le difese dei cristiani e col favorire lo sviluppo economico del paese, anzichè condannarlo, come fa oggi, alla rovina.

Bukarest 23. Anche nei collegi rurali le elezioni riescirono in senso decisamente liberale. Il governo ha una significante maggioranza: assai pochi furono i conservativi che riuscirono eletti.

Roma 23. *(Senato del Regno)*. Seguita la discussione dei bilanci definitivi pel 1876. Si approvano i bilanci dell'istruzione e dei lavori pubblici.

Al capitolo 3 del bilancio della giustizia Vigliani dice: Il guardasigilli con tramutamenti di gran parte dei funzionari del pubblico ministero ferì la disciplina ed il prestigio degli ordini giudiziari.

Mancini protesta contro la supposizione che egli abbia subito delle pressioni, non fece che il suo dovere; le passate amministrazioni mischiarono la politica alla giustizia. Parla dei processi politici; dice che esistono documenti che provano la passata ingerenza della magistratura nelle elezioni; i tramutamenti erano indispensabili per il vantaggio e la dignità dei medesimi funzionari traslocati.

Vigliani replica e parla della necessità di migliorare le condizioni economiche della magistratura.

Vacca dice esser necessario risollevare il pubblico ministero e crescere le garanzie della magistratura.

Vigliani crede aver difesa una causa giusta; spera che non si rinnoveranno più i fatti deplorati.

— *(Camera dei deputati)*. Comincia la discussione generale del progetto relativo alla Convenzione di Basilea, all'atto addizionale ed al trattato coll'impero Austro-ungarico, concernenti le ferrovie dell'Alta Italia.

Boselli esprime le ragioni che lo inducono ad approvare la convenzione e l'atto addizionale, ma lo muovono a un tempo a respingere l'articolo 4 del progetto, che, imponendo la concessione alla industria privata dell'esercizio delle ferrovie, pregiudica la questione e, a parer suo, grandemente diminuisce i vantaggi che lo Stato avrebbe potuto ricavare dal riscatto.

Toscanelli risponde alle obbiezioni di Boselli contro il citato articolo, stante il quale appunto egli può dare un voto favorevole.

Maurogonato difende la convenzione di Basilea dalle principali obbiezioni, esaminandone le diverse stipulazioni e giustificandole. Dimostra anzi che i nuovi patti contenuti nell'atto addizionale, sebbene abbiano apparenza di rendere meno gravi le condizioni della convenzione, a suo avviso, le peggiorarono e possono produrre dannose conseguenze.

Barazzuoli ragiona in sostegno all'atto addizionale ed al progetto di legge, massimamente in considerazione all'art. 4.

Spaventa dice dovere prima di entrare nelle viscere dell'argomento scagionare se stesso ed i suoi colleghi del ministero dalla accusa di avere fuori di ogni opportunità sollevato il problema del riscatto e dell'esercizio delle ferrovie, turbando la pubblica opinione e provocando la crisi ministeriale. Espone pertanto i fatti che gradatamente recarono la necessità di avvisare al riscatto e intavolare a tal fine le trattative colle diverse società. Il seguito del suo discorso viene differito a domani.

Il presidente del consiglio propone quindi che da domani in poi si tengano due sedute, una per continuare la discussione della convenzione ferroviaria, e l'altra per discutere i diversi progetti che indica.

La sua proposta per le due sedute è ammessa senza contestazione, ma l'ordine della discussione dei varj progetti, dà luogo ad osservazioni ed opposizioni.

Sella fa particolari istanze perchè non venga posposta la discussione; del progetto per la costruzione delle ferrovie di congiunzione dei capoluoghi delle provincie colla rete generale delle ferrovie.

La quale domanda è lungamente discussa ed alla fine mandata ai voti viene respinta dalla Camera.

Costantinopoli 23. Vigorides fu nominato ambasciatore a Vienna, e Riza-pascià gran mastro d'artiglieria. La Porta spedì nuove truppe per rinforzare il corpo d'esercito di Niksic e Novibazar. Si attende fra breve la decisione del governo riguardo alle riforme. Il Granvisir diresse ai Bulgari un proclama, nel quale invita cristiani e musulmani ad unirsi. Kramil pascià è morto.

Vienna 23. La *Corrispondenza politica* ha da Ragusa che Muchtar verrà rimpiazzato; Alì-pascià sarà nominato in sua vece comandante le truppe a Gatsko. La *Corrispondenza* ha da Niksic che Kamdi-pascia prenderà il comando dell'esercito di Niksic.

Parigi 23. Secondo i calcoli più giusti la legge sulla collazione dei gradi universitarii otterrebbe la maggioranza nel Senato.

Telegrammi da Costantinopoli annunziano l'arresto d'un gran numero d'ufficiali. Si è stabilito di cambiare la guarnigione della città. È morto il deputato Cezanne.

Sono ricominciate le pioggie torrenziali.

Vienna 23. I giornali ufficiosi dicono che l'Austria abbandonerà i Principati vassalli della Turchia al loro destino, se volessero intorbidare la pace. In questo caso si limiterebbe a diffendere i propri confini.

Mercato bozzoli

Pesa pubb. di Udine — Il giorno 23 giugno

QUALITÀ delle GALETTE	Quantità in Chilogr. complessiva pesata a tutt'oggi		parziale oggi pesata		Prezzo giornaliero in lire ital. V. L. minimo		massimo		adequato	
Giapponesi annuali	3410	30	177	25	3	30	4	20	3	81
Giapponesi polivoltine	13	30	—	—	—	—	—	—	2	—
Nostrane gialle e simili	357	95	51	20	3	3?	3	90	3	61
Adequato generale per le annuali	—	—	—	—	—	—	—	—	3	70

Per la Commiss. per la Metida Bozzoli
Il Referente

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

23 giugno 1876	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	747.0	746.1	747.4
Umidità relativa	49	61	75
Stato del Cielo	q. sereno	coperto	coperto
Acqua cadente	—	—	0.3
Vento direzione	N.	E.S.E.	N.E.
Vento velocità chil.	1	5	1
Termometro centigrado	23.8	23 2	19.4

Temperatura massima 28.9
Temperatura minima 17.3
Temperatura minima all'aperto 15.9

Notizie di Borsa.

BERLINO 22 giugno

Austriache	457.50	Azioni	252.50
Lombarde	149.—	Italiano	72.60

PARIGI, 22 giugno

3 0/0 Francese	68.55	Obblig. ferr. Romane	232.—
5 0/0 Francese	106.12	Azioni tabacchi	—.—
Banca di Francia	—.—	Londra vista	25.27 1/2
Rendita Italiana	73.85	Cambio Italia	7.1/8
Ferr. lomb.ven.	185.—	Cons. Ingl.	94.5/16
Obblig. ferr. V. E.	241.—	Egiziane	—.—
Ferrovie Romane	67.—		

LONDRA 22 giugno

Inglese	94.5/16 a —.—	Canali Cavour	—.—
Italiano	73.— a —.—	Obblig.	—.—
Spagnuolo	14.— a —.—	Merid.	—.—
Turco	13.1/8 a —.—	Hambro	—.—

VENEZIA, 23 giugno

La rendita, cogl'interessi da 1 genn., p. p. da 79.40 — a 79.45 e per consegna fine corr. p. v. da 79 50 a 79.55.

	da L.	a L.
Prestito nazionale completo	—.—	—.—
Prestito nazionale stall.	—.—	—.—
Obbligaz. Strade ferrate romane	—.—	—.—
Azioni della Banca Veneta	—.—	—.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	—.—	—.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	—.—	—.—
Da 20 franchi d'oro	21.64	21.66
Per fine corrente	—.—	—.—
Fior. aust. d'argento	2.32.—	2.33 —
Banconote austriache	2.25 —	2.25.1/4

Effetti pubblici ed industriali

	da L.	a L.
Rendita 5 0/0 god. 1 genn. 1876	—.—	—.—
pronta	—.—	—.—
fine corrente	79.55	79.50
Rendita 5 0/0, god. 1 lug. 1876	—.—	—.—
» fine corr.	77.30	77.35

Valute

Pezzi da 20 franchi	21.65	21.66
Banconote austriache	225.25	225 50

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Dalla Banca Nazionale	5 —.—
» Banca Veneta	5 » »
» Banca di Credito Veneto	5 1/2 »

TRIESTE, 24 giugno

Zecchini imperiali	fior.	5.73 —	5.75.—
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	9.61.—	9.62.—
Sovrane Inglesi	»	12.11 —	12.12 —
Lire Turche	»	10.86	10.88 —
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Argento per conto	»	102 35	102 65
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 22	al 23 giugno
Metaliche 5 per cento	fior.	66.65	66.65
Prestito Nazionale	»	70.25	69.90
» del 1860	»	110.80	110.80
Azioni della Banca Nazionale	»	854.—	842.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	150.—	146 50
Londra per 10 lire sterline	»	120.75	121 35
Argento	»	101.80	101.65
Da 20 franchi	»	9.61 1/2	9.65.—
Zecchini imperiali	»	5.79.—	5.81.—
100 Marche Imper.	»	59.30	59.40

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato del 22 giugno.

Frumento	(ottolitro)	it. L.	22.—	a L.	—.—
Granoturco	»	»	12.50	»	13.55
Segala	»	»	12.85	»	—.—
Avena	»	»	11.50	»	—.—
Spelta	»	»	22.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	22.—	»	—.—
» da pilare	»	»	11.—	»	—.—
Sorgorosso	»	»	7.—	»	—.—
Lupini	»	»	9.70	»	—.—
Saraceno	»	»	12.—	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	»	21.—	»	—.—
Fagiuoli di pianura	»	»	15.—	»	—.—
Miglio	»	»	21.—	»	—.—
Castagne	»	»	—.—	»	—.—
Lenti	»	»	30.17	»	—.—
Mistura	»	»	11.—	»	—.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.10 ant	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 diretto	8.44 pom. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

da Gemona	per Gemona
ore 8.20 antim.	ore 9.— antim.
» 2.30 pom.	» 4.— pom.

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

N. 3 pubb.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

della Casa di carità

od

Orfanatrofio Renati in Udine.

AVVISO.

Sono da affittarsi per un ottennio da 11 novembre 1876 a tutto 10 novembre 1884 li beni qui sotto descritti.

A tale oggetto si terrà un'asta pubblica presso quest'Opera pia nel giorno 11 luglio p. v.

Il protocollo relativo verrà aperto alle ore 10 antimeridiane.

L'asta sarà tenuta col metodo della candela vergine e giusta il disposto dal Regolamento annesso al R. decreto 13 dicembre 1863 n. 1628.

Il dato regolatore dell'asta è indicato nel sottoposto prospetto ed ogni aspirante prima di essere ammesso alla gara dovrà fare il deposito pur appiedi indicato.

Il termine utile per presentare la offerta di aumento al prezzo di aggiudicazione, offerta che non potrà essere inferiore al ventesimo del prezzo stesso, sarà di quindici giorni dalla avvenuta aggiudicazione.

L'annuo affitto verrà corrisposto in due rate semestrali scadibili li 10 agosto e 10 novembre, metà per rata.

Il deliberatario è poi obbligato di cautare il puntuale adempimento del contratto da stipularsi con deposito in danaro per un'annualità d'affitto e pel rimanente dovrà assoggettarsi al capitolato normale a stampa ostensibile a chiunque aspirante nelle ore d'ufficio, purchè sia munito di certificato del rispettivo Sindaco circa le qualifiche di agricoltore e di solvente.

Udine li 20 giugno 1876.

Il Presidente
G. Ciconi Beltrame

Il seg. *G. B. Tami.*

Prospetto dei beni d'affittarsi.

Lotto 1. Bagnaria Arsa e Gonars distretto di Palmanova, terreni arat. arb. vitati con casa ai mappali n. 70, 71, 73, 1116, 171, 1170, 1185, 1201, 338, 327, 695 ed arnasi e utensili vinari, dato regolatore a base d'asta l. 449.38, decimo presuntivo lire 45.

Condizione aggiunta nel capitolato normale. L'affittuario sarà tenuto inoltre a corrispondere a titolo di aumento di fitto per l'intiera durata della locazione il 5 per 0|0 sugli importi che dalla proprietaria Opera pia verranno dispendiati nei radicali ristauri della casa colonica

N. 201 3 pubb.

Prov. di Udine Distret. di Pordenone

Comune di Prata di Pordenone

AVVISO.

A tutto agosto anno corrente è aperto il concorso al posto di maestra della scuola elementare femminile della frazione di Prata, pel triennio 1876-77 a 1878-79, cui è annesso l'annuo salario di lire 400 pagabili in rate mensili postecipate.

Le istanze d'aspiro, corredate a tenor di legge saranno prodotte a questa Segretaria, munite del competente bollo.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale salva l'approvazione del Consiglio Scolastico provinciale.

Prata li 15 giugno 1876.

Il Sindaco
A. Centazzo

ATTI GIUDIZIARJ

N. 120 R. R. 1 pubb.

TRIBUNALE CIVILE DI UDINE

Editto.

per vendita giudiziale di beni stabili

In seguito ad istanza dell'amministratore signor cav. Nicolò Braida di qui il sottoscritto giudice delegato alla ulteriore trattazione del Concorso dei creditori apertosi sulle sostanze di Tositti Carolina vedova Celotti e figli Edoardo, Giuseppe e Sigismondo Celotti fu Giovanni di Palazzolo, rende pubblicamente noto che nel locale di questo r. Tribunale civile e correzionale e nella camera di sua residenza nel giorno 31 luglio p. v. dalle ore 9 alle ore 3 pom., colle norme delle cessate leggi si terrà un primo esperimento; ed occorrendo nel giorno 3 agosto successivo alle stesse ore si terrà un secondo esperimento per la vendita all'asta degli stabili in calce descritti appartenenti al detto concorso, e ciò alle seguenti

Condizioni.

1. Gli immobili vengono alienati nello stato e grado attuale, in cinque diversi lotti, e senza garanzia alcuna dal lato della parte venditrice. La gara viene aperta sui dati della stima giudiziale, cioè di l. 145.08 pel primo lotto, di lire 185.40 pel secondo, di lire 290.40 pel terzo, di lire 520 pel quarto e di lire 220 pel quinto lotto.

2. Ogni oblatore dovrà depositare in danaro contante o con carta monetata, avente corso nelle casse dello Stato l'ammontare del decimo del lotto a cui aspira, nonchè altre lire 150 a garanzia delle spese d'asta.

3. Entro quindici giorni dalla delibera dovrà ogni deliberatario depositare in mano dell'amministratore del concorso signor cav. Nicolò Braida l'importo del lotto acquistato fatta detrazione del decimo già numerato al momento dell'asta, e salva liquidazione dell'altro deposito dalle l. 150 a garanzia dell'asta medesima.

4. Ciascuno dei deliberatari andrà l possesso del godimento dell'acqu istato immobile dal momento della delibera in poi, la proprietà però non la conseguirà che dopo eseguite le condizioni presenti d'asta, e mediante il decreto di cui il § 146 del regolamento austriaco del processo civile.

5. Dal giorno della delibera in poi staranno a carico d'ogni deliberatario le pubbliche imposte erariali, provinciali, comunali e consorziali, ordinarie e straordinarie.

6. Mancando taluno dei deliberatarj all'adempimento di qualsiasi delle presenti condizioni, verrà rivenduto a di lui pericolo e spesa il lotto già deliberatogli ed oltre a ciò prenderà ipso facto l'eseguito deposito, il cui ammontare andrà senz'altro a profitto esclusivo della Massa concorsuale alienante.

Descrizione delle realità da vendersi in Comune di Palazzolo.

Lotto 1. Terreno prativo detto Prà novo o Lama ai n. 1135, 1160 di mappa della superficie complessiva di cens. pert. 1.22 colla in totale rend. di l. 1.62.

Lotto 2. Terreno aratorio nudo detto pranudo al n. 1136 di mappa, di cens. pert. 2,96 colla rend. di l. 6.81.

Lotto 3. Terreno prativo detto Prà novo ai n. 1138, 1143, 1144 di mappa della superficie complessiva di cens. pert. 5.42 colla rendita in totale di lire 8.45.

Lotto 4. Terreno aratorio con gelsi detto Volpares, al n. 918 di mappa di cens. pert. 12.70 colla rendita di lire 16.13.

Lotto 5. Terreno aratorio nudo detto Pescariola al n. 855 di mappa di cens. pert. 3.25 colla rendita di l. 2.99.

Dato in Udine addì 2 giugno 1876.

Il giudice delegato
F. Varagnolo

Il Canc. *L. D. Malagutti*

Sunto di citazione

Udine addì 21 giugno, milleottocentosettantasei, a richiesta di Anna fu Valentino d'Adamo rappresentata e domiciliata dall'avv. dott. Giuseppe Malisani, io sottoscritto usciere ho in quest'oggi citato Antonio fu Francesco Mercante, assente d'ignota dimora, a comparire avanti il R. Tribunale civile di qui all'udienza del giorno 28 luglio 1876 all'uopo fissata con decreto presidenziale, per sentir giudicare la liquidità e realtà del credito della richiedente di lire 10,000 riconosciuto nel testamento 20 luglio 1871 del defunto Francesco fu Antonio Mercante, e la conseguente conferma della prenotazione inscritta il 29 agosto 1871 al n. 3034, colla condanna nelle spese di lite.

Il che si pubblica in osservanza del disposto dall'art. 141 del cod. proc. civ.

A. Brusegani usciere.

THE HOWE MACCHINE C. LIMITED

UNICO DEPOSITO PER LA PROVINCIA DEL FRIULI

delle

MACCHINE DA CUCIRE

originali americane

di ELIAS HOWE JUNIOR - WHEELER e WILSON

Letti in ferro con elastico

da it. L. **35** in avanti.

Presso **L. REGINI** in UDINE piazza Garibaldi.

ALLA FARMACIA

DI

ANTONIO FILIPPUZZI

UDINE

Per la stagione estiva quotidiano arrivo delle acque minerali: *Pejo, Recoaro, Valdagno, S. Caterina, Celentino, Levico, Raineriane, Carlsbader, Vichy, Montecatini, Salso-Jodica di Sales, di Boemia.*

Bagni artificiali a domicilio.

Bagno marino del Chimico Fracchia di Treviso, premiato all'Esposizione di Firenze e Treviso, da trent'anni che gode il favore delle notabilità Mediche d'Italia, ed estere.

Bagno marino del Chimico Migliavacca di Milano.

Composto di sali ed alghe marine, merita l'attenzione del pubblico per le sue esperimentate virtù, e per la modicità del suo prezzo.

Bagno solforoso liquido preparato con metodo speciale nel laboratorio di Antonio Filipuzzi.

Fanghi d'Abano a domicilio.

G. N. OREL - UDINE

Scrittorio Via Aquileja N. 69

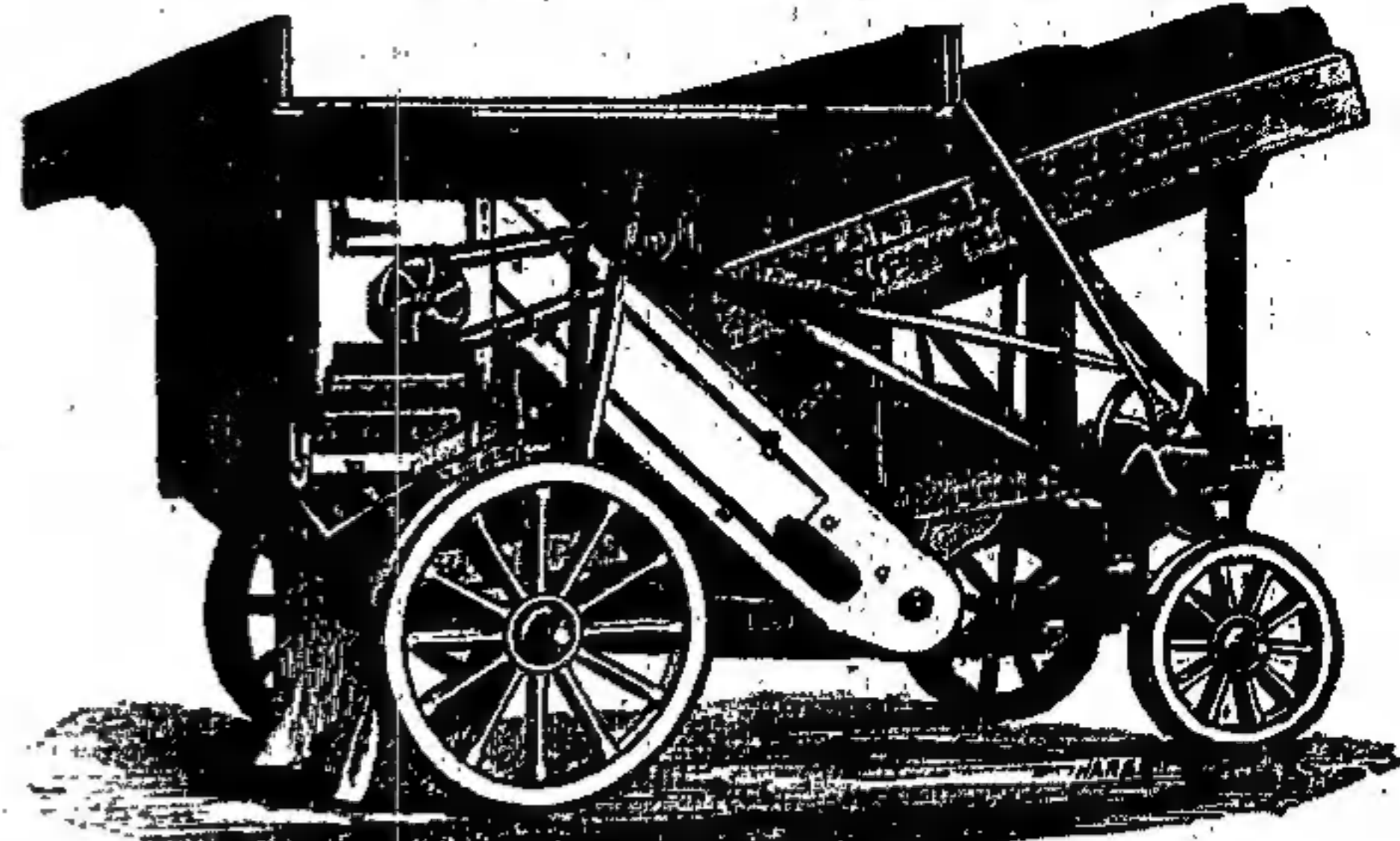
MAGAZZINI FUORI PORTA AQUILEJA, CASA PECORARO.

Unico deposito della pura e genuina

ACQUA DI CILLI

di fresco empimento. 5

FERDINANDO PISTORIUS

PADOVA - MILANO - NAPOLI

TREBBIATRICE A VAPORE

Macchine e Strumenti Agrari di ogni genere dei sistemi più perfetti ed al miglior mercato.

Prezzi ed informazioni gratis dietro richiesta.

ARTA

(CARNIA)

GRANDE ALBERGO

condotto dai signori

BULFONI E VOLPATO

apertura 25 giugno corr.

Le condizioni di vitto, alloggio e in generale di soggiorno in quella saluberrima e pittoresca località sono già note favorevolmente al pubblico.

I conduttori quindi si limitano a promettere che faranno del loro meglio per corrispondere sempre più al favore che gode lo stabilimento.

Dalla Stazione di Gemona ad Arta i signori concorrenti troveranno comodi mezzi di trasporto.

Fratelli Dorta - Udine

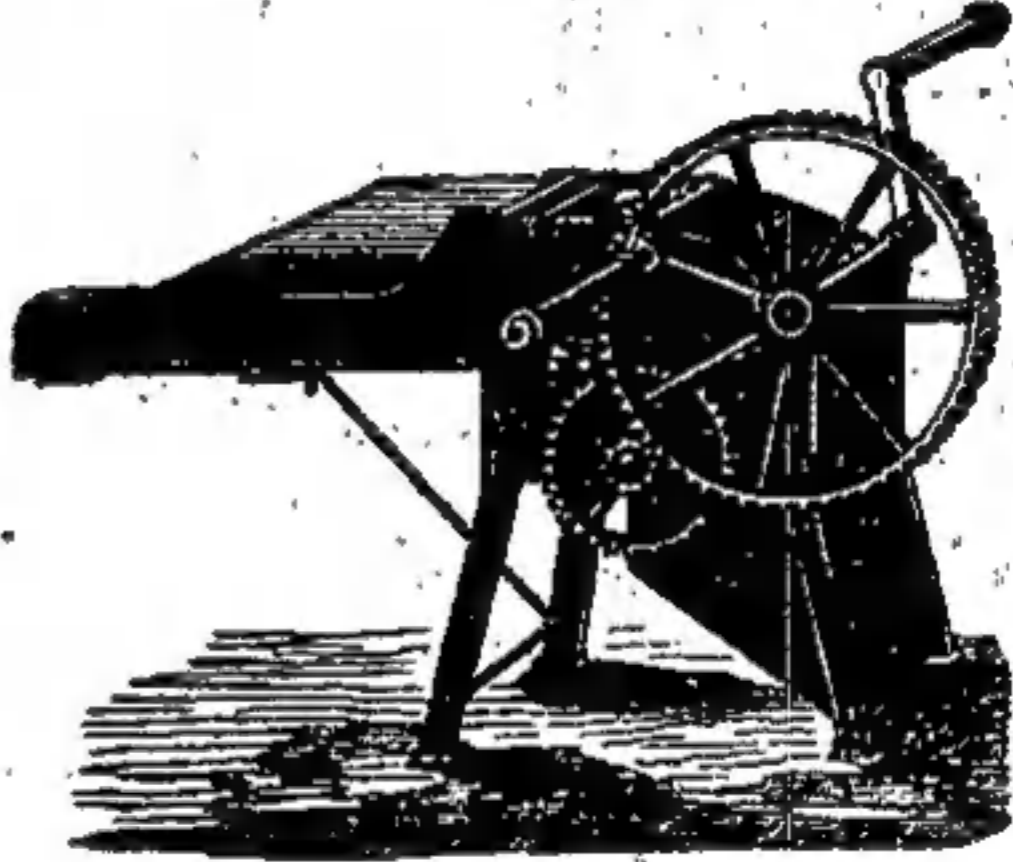
Recapito Caffè Corazza — Scrittorio via Aquileja num. nove, Magazzini sub Aquileja.

GRANDE DEPOSITO MACCHINE AGRICOLE

della rinomata fabbrica **VERSELL e Comp. COIRA** (Svizzera)

PREMIATA ALLE ESPOSIZIONI DI PARIGI E DI VIENNA.

Trebbiatoi

a mano e a maneggio da uno o due cavalli.

I nostri *Trebbiatoi* perfezionati non hanno bisogno di raccomandazioni, perchè già abbastanza conosciuti anche in questa Provincia.

Essendo noi soci possiamo vendere a prezzi di fabbrica.

Sgranatoi, Buratti, Torchi da Vino ecc. ecc. 8

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

REVALENTA ARABICA

Ogni malattia cede alla dolce REVALENTA ARABICA che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine nè purghe nè spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità pituità, nausee, flatulenza, vomiti, stichitezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue; *26 anni d'invariabile successo.*

N. 75,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Revine, distretto di Vittorio, maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie è in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre, essa non aveva più appetito; ogni cosa ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza da non quasi più alzarsi da letto; oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco, e soffriva di una stichitezza ostinata da dover soccombere fra non molto.

Rilevai dalla *Gazzetta di Treviso* i prodigiosi effetti della *Revalenta Arabica.* Indussi mia moglie a prenderla, ed in 10 giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza; mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica.

Quanto le manifesto è fatto incontrastabile e le sarò grato per sempre. - P. Gaudin.

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1|4 di kil. fr. 2.50; 1|2 kil. fr. 4.50; 2 kil. 8 fr.; 2 1|2 kil. fr. 17.50 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. — **Biscotti di Revalenta:** scatole da 1|2 kil fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta al Cioccolatte in polvere** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8. **Tavolette** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50 per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry e C., n. 2, via Tommaso Grossi, Milano,** e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: a *Udine* presso le farmacie di *A. Filippuzzi* e *Giacomo Commessati. Bassano,* Luigi Fabris di Baldassare. *Oderzo* L. Cinotti, L. Dismutti. *Vittorio Ceneda* L. Marchetti. *Pordenone* Roviglio, Varaschini. *Treviso* Zanetti. *Tolmezzo* Giuseppe Chiussi. *S. Vito al Tagliamento* Pietro Quartaro *Villa Santina* Pietro Morocutti. *Gemona* Luigi Billiani farm.

Udine, 1876 — Tipografia di G. B. Doretti e Soci